

MESSAGGIO PRESIDENTE GARRAMONE

Carissimi,

mi sento tra di voi e condivido lo spirito che caratterizza questa bellissima serata di festa, di rievocazione e di incontro.

Con me anche Marisa D'Elia, mia moglie, allora vicepresidente dell'Associazione. Una straordinaria protagonista della "Rifondazione".

Per me- sono certo anche per ciascuno di voi- è l'occasione per commuoversi nel ricordo sfogliando l'album della nostra grande famiglia. Un album di foto trentennali. Che documentano una storia nella Storia della Basilicata

La "nostra storia" rivela che la Rifondazione è stata una grande, ambiziosa sfida, anche rischiosa: quella di mettere fuori campo l'associazionismo politico precedente e di crearne uno nuovo, inedito.

E cioè il "modello lucano", diverso da quello diffuso in Italia, di sovente caratterizzato da un connotato ricreativo o campanilistico.

A compiere il "miracolo" siete stati voi. Non basta un GRAZIE! Meritate un attestato di benemerenzza....!

I fattori determinanti? Innanzi tutto i vincoli di stima ed amicizia del gruppo fondatore. Poi l'alto profilo socio culturale e la sincera passione per la "causa Basilicata". Ma soprattutto l'onestà morale e l'apoliticità della "impresa Associazione."

Fattori che hanno indotto la classe dirigente della nostra Regione, in quel contesto, a concederci la sede- fatto eccezionale- e conferire alla nostra Associazione quel ruolo di centralità e di punto di riferimento, di forte raccordo con le associazioni nazionali ed all'estero.

Il tutto incardinato su un raro rapporto di fiducia. L'abbiamo fatto senza mai travalicare prerogative, competenze e confini istituzionali della Commissione regionale.

La foto del nostro album da incorniciare, emblematica (punto che segna il culmine della nostra attività) è quella della cerimonia in Campidoglio per la Prima giornata dei lucani. Essa ritrae i due presidenti della Regione Lazio e della Basilicata a suggellare un rapporto di collaborazione istituzionale impensabile fino a quel momento.

Nella ricca serie di manifestazioni artistico-culturali svolte dall'Associazione in trent'anni non solo Roma ma molti italiani hanno avvertito e recepito il "modello lucano".

Hanno potuto conoscere finalmente la vera identità dei lucani, i discendenti di Orazio, i nipoti di Scotellaro. Quei lucani descritti da Sinigalli come ombrosi ed inavvicinabili.

Questo, in un momento in cui si viveva il dilemma "Basilicata o Lucania"? Molto prima che il Pianeta Basilicata fosse scoperto con Matera Capitale della cultura,

Non è questo un successo che ci consente, vi consente di essere orgogliosi?

Il mio augurio sincero è quello di non smarrire la bussola, di non archiviare una meravigliosa stagione, di non perdere lo spirito che ha contraddistinto la Rifondazione e quella fede, la passione che hanno segnato l'identità e la nostra storia.

Ed è con questo spirito che alzo il calice per brindare!!!

EVVIVA!!!!!!